



**COMUNICATO STAMPA N. 20**

Il mondo della probabilità, dei sondaggi e la loro corretta interpretazione è stato protagonista dell'incontro che si è svolto a Palazzo Ducale presso la sala Liguria Spazio Aperto alle 21 di lunedì 27 ottobre. Hanno partecipato **Gerd Gigerenzer** (scienziato cognitivo, tedesco), **Claudio Bartocci** (matematico), **Giulio Giorello** (filosofo della scienza) e **Renato Mannheimer** (sociologo e statistico), seguiti da un pubblico così numeroso che lo spazio disponibile non ha potuto accogliere tutti. Gli organizzatori sono stati costretti a spostare i presenti nel loggiato al di fuori della sala per consentire al pubblico di seguire l'evento.

Lo spunto per trattare questi temi viene data dal libro di **Gerd Gigerenzer** "Quando i numeri ingannano", brevemente presentato da Giorello. Il testo si propone di diffondere una maggior comprensione delle statistiche e del pensiero razionale.

L'autore spiega che nella nostra società, pure molto avanzata, la corretta valutazione delle statistiche è ancora una qualità poco diffusa, anche tra i politici. Le nostre decisioni sono troppo spesso alterate da considerazioni irrazionali, quali la paura o le certezze assolute. L'autore cita come esempio diversi episodi nei quali i dati statistici sono stati male interpretati, o presentati in modo parziale ed ingannevole, influenzando negativamente una scelta finale.

Segue **Renato Mannheimer** che, in un breve e scherzoso intervento, fa notare che le statistiche sono al momento il miglior strumento disponibile per interpretare correttamente un fenomeno, ma non forniscono dati definitivi e perfetti. Chi le consulta deve imparare a convivere con l'imprecisione e l'incertezza.

Il matematico **Claudio Bartocci** prova a definire quali sono le maggiori difficoltà che le persone non preparate incontrano nell'elaborare le informazioni statistiche: tanti errori nascono da assunzioni non corrette sulle scale metriche, i numeri troppo grandi e le proporzioni, che portano il lettore a considerazioni sbagliate.

Conclude Gigerenzer, invitando il pubblico ad avere il coraggio di imparare, a farsi domande e a vedere le informazioni da diverse prospettive.

Genova, 28 ottobre 2003